



The Chronicles of Riddick (2004)

Una clamorosa occasione mancata e la riconferma che, senza idee in testa, nonostante le buone intenzioni non si va da nessuna parte.

Un film di David Twohy con Vin Diesel, Colm Feore, Thandie Newton, Judi Dench, Karl Urban, Alexa Davalos. Genere Fantascienza durata 119 minuti. Produzione USA 2004.

Insoportabilmente ridondante, inopinatamente noioso, privo del benché minimo cenno di autoironia, recitato male e girato peggio. Diesel si limita a menare, correre e mettersi e togliersi gli occhiali.

Andrea Chirichelli - www.mymovies.it

A certi registi bisognerebbe imporre con la forza di non girare film con budget superiori a dieci milioni di dollari, visto che, nel momento in cui si trovano ad avere a disposizione più denaro, hanno la spiacevole tendenza a sprecarlo miseramente. Questo è il caso di David Twohy, già autore del meraviglioso Pitch Black (di cui Riddick riesce ad essere contemporaneamente sequel e prequel), pellicola che lanciò Vin Diesel nel dorato mondo dello star system. Purtroppo, meglio dirlo subito e levarsi il pensiero, di Pitch Black, del suo fascino visivo e della sua atmosfera rarefatta ed opprimente, non è rimasto nulla. O meglio: sono rimasti i tre protagonisti sopravvissuti di allora, che stavolta vengono contestualizzati in un plot troppo complesso ed inutilmente arzigogolato, capace di cancellare in una manciata di minuti quanto di buono restava nella memoria dello spettatore. Pitch Black era bello e semplice. Riddick, al contrario è insopportabilmente ridondante, inopinatamente noioso, privo del benché minimo cenno di autoironia, recitato male e girato peggio. Vin Diesel, già di per sé attore di sostanza ma non certo di forma, si limita a menare, correre e mettersi e togliersi gli occhiali, gesto/tic, che se poteva essere caratteristico e curioso un lustro fa, qui risulta insopportabilmente ripetitivo. Il resto del cast è anche peggio, con la Newton che fa la bella statuina (Bertolucci dove sei?), Judi Dench, addobbata come un albero di Natale, che si aggira ectoplasmatica da una scena all'altra e tutti i digrignanti comprimari del poco capelluto eroe, che si agitano senza troppa convinzione, in coreografie guerresche molto, molto poco ispirate. A conti fatti poi, tra chicchere inutili e dialoghi insignificanti, Riddick pecca proprio sul lato action, incredibilmente poco sviluppato (per un film di questo genere). "Ignorante" per vocazione, Riddick diventa stupido per scelta, e non offre che un ben misero tributo al suo valido antenato. Una clamorosa occasione mancata e la riconferma che, senza idee in testa, nonostante le buone intenzioni, non si va proprio da nessuna parte.